
I figli della speranza

Autore: Michele Genisio

Fonte: Città Nuova

Ai nostri giorni molti giovani faticano ad avere speranza, eppure il domani è meglio dell'oggi

Il poeta greco Esiodo ha narrato un celebre mito. Quello del **vaso di Pandora**. Alcuni dei, Zeus in testa, si erano coalizzati per punire gli umani, fino a quel momento esenti da affanni, acciacchi, malattie e morte. Regalarono così a una certa Pandora un vaso, con l'ingiunzione di non aprirlo. Fu un gioco da ragazzi. La bellissima, ma ahimè **curiosa**, Pandora non resistette e aprì il vaso. **Tutti i mali fino allora sconosciuti si riversarono nel mondo**. Quando si rese conto di cosa aveva combinato, rinchiuse il vaso. Era troppo tardi. **Il solo "male" che vi rimase intrappolato fu la speranza**. Ma che ci faceva lì? Un motivo c'è. I greci consideravano la speranza un bene ambiguo perché porta ad attendere sempre qualcosa di meglio. Che difficilmente arriva. Rischia quindi di creare **illusioni**. Per questo Pablo Neruda si chiedeva: «Soffre più chi spera sempre o chi non sperò mai in nulla?». I greci credevano che l'umanità potesse raggiungere la felicità attraverso la razionalità, la giustizia, l'armonia, la bellezza, la saggezza. Ma pensavano anche che essa fosse sempre minacciata dall'insondabile Fato e dal capriccio degli dei. **La tradizione giudaico-cristiana entra in pista con un altro scenario**. Per essa, anche se oggi c'è la sofferenza, anche se oggi si muore, nel domani ci sarà la salvezza, la vita senza fine, i corpi risorgeranno e il male sarà sconfitto. **Il futuro illumina così il presente**. La vita non è un ciclo che si ripete, ma una progressione continua. San Paolo nel celebre inno presenta la carità come la più importante delle virtù. In effetti la carità cristiana ha avuto e continua ad avere un'importanza enorme nella storia. Ma la speranza ha segnato in modo decisivo la cultura mondiale. Ha immesso in essa un parametro nuovo: **il domani è meglio dell'oggi**. **Ai nostri giorni molti giovani faticano ad avere speranza**. Vedono il futuro come un rebus oscuro, che offre scarse possibilità ed è minacciato dal cinismo di tanta politica ed economia, finalizzate al solo profitto e allo sfruttamento della Terra. Questo ha delle conseguenze. L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che ogni anno nel mondo muoiano un milione e mezzo di persone per **suicidio**. Molte, molte di più che per i conflitti armati di tutto il pianeta. In Italia si contano circa 4000 suicidi l'anno, di questi 400 sono studenti. E i tentativi di suicidio sono 20 volte tanto. **La speranza**, forse il più grande contributo culturale che la tradizione giudaico-cristiana ha dato all'umanità, deve essere urgentemente riscoperta e ripresentata al grande pubblico. Perché non è un sentimento vago, illusorio. **È azione**. Diceva sant'Agostino: «La speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno e il coraggio. Lo sdegno per la realtà delle cose, **il coraggio per cambiarle**». ---

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). **Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it**
